



## SEGRETERIE NAZIONALI

### COMUNICATO AI LAVORATORI SUL RIASSETTO TERRITORIALE DI ANAS

Si è tenuto in data odierna il primo confronto in materia di riassetto territoriale tra le scriventi organizzazioni sindacali e la Direzione Aziendale di Anas Spa rappresentata dal Direttore Risorse Umane ed dal Responsabile Relazioni Industriali.

L'Azienda ha effettuato una presentazione che traccia il primo riassetto territoriale in Macro Aree, i cui elementi erano stati presentati con il Piano Industriale del giugno 2016.

Le 8 macro aree, saranno dirette come noto da un Coordinatore di Area, un Dirigente Nuove Opere, un Dirigente di supporto gestionale ed un responsabile di Area Compartimentale per l'esercizio (tot. n.23).

Il sindacato ha da subito rappresentato le gravi difficoltà in cui versano i compartimenti per l'intempestività dell'attuazione di tale progetto, oltre che per la disomogeneità di articolazione delle macro aree richiedendo un riesame complessivo delle scelte organizzative aziendali con l'attivazione di un reale confronto tra le parti, nel reciproco rispetto dei ruoli, per l'individuazione di criteri oggettivi e condivisi, sia sotto il profilo del metodo che del merito.

Già nella prima fase del passaggio di consegne a livello dirigenziale, sono infatti emerse carenze ed omissioni procedurali tali da pregiudicare fortemente la normale operatività delle strutture tecniche ed amministrative ed i lavoratori, chiamati a confrontarsi sul piano pratico con decisioni quasi sempre calate dall'alto, stanno vedendosi incrementare i carichi di lavoro nelle regioni ritenute prevalenti senza peraltro tenere in debita considerazione le risorse effettivamente disponibili.

Un'altra criticità rilevata è legata alle risorse che dovranno ricoprire i ruoli di responsabilità ma soprattutto quelle che non ricadono nelle regioni sede di coordinamento, ribadendo il concetto che non si dovrà ricorrere alla mobilità del personale.

L'azienda ha risposto che si tratta di accorpamento di processi e non di risorse umane e che comunque non ci sono strumenti a disposizione per incentivare eventuali spostamenti volontari.

In merito all'appraisal che sarà avviato tra sei mesi, per circa 200 quadri aziendali, l'Anas ha dichiarato che questo non sarà direttamente collegato con l'organizzazione delle macro aree, ma

sarà uno strumento di sviluppo, utile per avere conoscenza delle capacità del singolo lavoratore, per stabilirne potenzialità ed eventuali carenze.

Il sindacato ha chiesto chiarimento sui poteri dei diversi dirigenti e le procure ad essi conferite, nonché delle funzioni ad essi assegnate. L'azienda, nell'affermare che la procura è uno strumento che serve a formalizzare l'impegno economico del dirigente verso l'esterno e non nell'organizzarne ruoli e funzioni, si è impegnata a fornire tali informazioni.

Per quanto riguarda l'aspetto legato al metodo, si è concordata la sottoscrizione di un protocollo con il quale si definisca il percorso di approvazione del nuovo modello, senza fughe in avanti da parte dell'azienda, prevedendo un successivo accordo di implementazione del modello stesso per la concreta organizzazione territoriale.

Il prossimo incontro è stato fissato per il prossimo 2 febbraio.

Roma, 16 Gennaio 2017

**FILT-CGIL**  
Fanelli

**FIT-CISL**  
Fuoco

**UILPA ANAS**  
Maselli

**SNALA-CISAL**  
Di Vittorio

**SADA--CONFSAL**  
Apostolico

**UGL V. e L.**  
P. Avella